

Indietro

GAZZETTA DI PARMA

Lunedì 19 maggio 2025 | 1

ECONOMIA

L'editoriale di Claudio Cacciamani*

Il risiko bancario e il rischio di ritrovarsi senza carte in mano

Una delle regole ferree nel gioco delle carte a briscola è di contare continuamente le carte, sia proprie sia dell'avversario, non solo numericamente ma soprattutto per punti assegnati a particolari. Questo permette di impostare efficacemente la migliore strategia propria e contemporaneamente di prevedere quella dell'avversario. Da mesi ormai, si legge e si ascolta meno della briscola, ma del "risko" bancario si creano, perdono ancora lungi dall'essere terminato. Prendendo le considerazioni di tipo politico e legislativo, occorre domandarsi non tanto quale sarà il fine della "partita" e delle strategie giocate da diversi attori in campo, quanto il possibile impatto

dell'operazione in corso sia per i privati sia per le aziende, in particolare piccole e medie. Nel fatti, le premesse di quanto sta accadendo nel mondo bancario e finanziario sono, essenzialmente, tre. La prima concerne le caratteristiche stesse del sistema bancario e finanziario. Da tempo, questo è in fase di maturità, con numerosi segni di recessione sul fronte dei ricavi, salvo incrementazioni di profitti e di plusvalenze, ma pur sempre a scapito delle quote di mercato dei concorrenti. La seconda, connessa alla prima, concerne la necessità di ridurre i costi in assenza di forti e progressivi incrementi di ricavi. Questo obiettivo può essere conseguito separatamente cercando di ottenere economie di scala, mediante un'adeguata crescita dimensionale, e un maggiore sfruttamento delle reti distribuite già a propria disposizione mediante ampliamenti

in dell'offerta. La terza premessa riguarda la dimensione degli intermediari nazionali, in media inferiori rispetto a quelli dei principali concorrenti estere. Da oggi in poi, comunque, quasi d'attimo inatteso in Paesi caratterizzati da livelli di finanziamento dell'offerta almeno pari a quello nazionale, come dimostrano i casi francesi, tedeschi e italiani. Alla luce di ciò, vi sono rilevanti dati comuni delle operazioni a oggi annunciate. Il primo è il tentativo di costruire "campi" nazionali, sia bancari sia finanziari, che possano competere con quelli stranieri, ma con contropartite dichiarate (almeno nelle intenzioni) orientate alle specifiche caratteristiche del mercato domestico. Il secondo concerne la difesa di modelli di automazione che, senza tali operazioni, potrebbero vedere cambiato profondamente il proprio assetto. (L.)

Il Segue a pagina 13



Il nuovo mondo delle materie prime

**La geopolitica dell'industria
Va rinnovata la supply chain.
L'approvvigionamento ridisegna
l'orizzonte del manifatturiero**

Lavoro,
imprese,
mercati,
fisco
e famiglia

Inserito a cura di
Aldo Tagliaferro

